

LA COLLABORAZIONE ADVENT-IRBM CON OXFORD

Il vaccino italiano al test sull'uomo

**L'Oms intanto ci ripensa:
«L'utilizzo della mascherina
diventerà la norma»
Francesca Cerati**

Di fronte all'avanzata del coronavirus, arretrano una dopo l'altra le certezze scientifiche consolidate da anni. La prima riguarda l'uso delle mascherine e al balletto a cui abbiamo assistito in questi ultimi due mesi. Ora anche l'Organizzazione mondiale della sanità che ieri ha segnalato come il Covid sia dieci volte più letale di una normale influenza cede e dice che indossare le mascherine diventerà la norma. «Il coronavirus non andrà via. Non sappiamo se le persone che lo hanno avuto siano immuni né quando avremo un vaccino - ha spiegato il portavoce dell'Oms, David Nabarro, alla Bbc - Quindi qualche tipo di protezione facciale diventerà la norma, anche se solo per rassicurare le persone».

Il secondo granitico baluardo scientifico a vacillare pesantemente riguarda i tempi di sperimentazione di farmaci e vaccini. Ieri l'italiana Advent-Irbm di Pomezia - insieme con lo Jenner Institute della Oxford University - ha annunciato che a fine aprile inizieranno i test accelerati sull'uomo del suo vaccino.

«In virtù dei dati acquisiti nelle ultime settimane, il primo lotto del vaccino partirà da Pomezia per l'Inghilterra, dove inizieranno i test accelera-

ti su 550 volontari sani - ha precisato **Pietro Di Lorenzo**, Ceo di Advent, del Consorzio **Cnccs** e di **Irbm Spa** -. Si è deciso di passare direttamente alla fase di sperimentazione clinica sull'uomo, in quanto abbiamo ritenuto sufficientemente testata la non tossicità e l'efficacia del vaccino sulla base dei risultati di laboratorio, che sono stati particolarmente efficaci». Non solo, se la sperimentazione clinica di fase 1 (che fornisce una prima valutazione della sicurezza e tollerabilità del medicinale) fosse superata con successo «si prevede di rendere utilizzabile il vaccino già a settembre continua Di Lorenzo - per vaccinare personale sanitario e Forze dell'ordine in modalità di uso compassionevole». Di Lorenzo annuncia anche che: «È ormai in fase finale la trattativa per un finanziamento di rilevante entità con un pool di investitori internazionali e vari Governi interessati a velocizzare ulteriormente lo sviluppo e la produzione industriale del vaccino».

La strategia vaccinale della joint venture tra il Jenner Institute dell'Università di Oxford e la biotech italiana Advent Srl è quella di sfruttare le potenzialità di un virus, un vero e proprio cavallo di Troia, messo in grado di trasportare direttamente all'interno dell'organismo gli antigeni di Sars-Cov-2 in grado di stimolare la risposta immunitaria, rendendo così il sistema difensivo capace di attivarsi immediatamente in caso di contatto con il coronavirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

